



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Valle d'Aosta

**(previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle
politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T1)**

Claudia Di Matteo

Maggio 2020

La Regione Valle d’Aosta ha una struttura organizzativa composta da sette assessorati, tra cui l’Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali il quale svolge anche funzioni di indirizzo, finanziamento e controllo dei servizi per gli anziani operando in sinergia con altri attori pubblici e della società civile per la realizzazione di politiche sociali e socio-sanitarie, nonché cura la gestione della quota regionale del Fondo nazionale politiche sociali. Tale Assessorato è composto a sua volta da due dipartimenti, ovvero il Dipartimento Salute e Sanità e il Dipartimento Politiche Sociali.

Tenuto conto della generale riduzione delle risorse finanziarie, l’impalcatura politico-istituzionale che sorregge il sistema regionale di welfare necessita di una revisione per razionalizzare l’utilizzo delle risorse, garantendo comunque la qualità nell’offerta. Dunque, partendo da tale realtà, per ora lo sviluppo di un complesso di politiche rivolte all’invecchiamento attivo (IA) non è stato reso organico. Ad ogni modo, storicamente gli operatori che si trovano ad affrontare quotidianamente la gestione dei servizi rivolti alle persone anziane individuano frequentemente strategie creative, volte a valorizzare le risorse di chi si avvicina ai servizi in veste di utente cui è in grado, se valorizzato, di portare un proprio contributo. Si tratta di buone pratiche sostenute dal Dipartimento Politiche Sociali e messe in campo nel quotidiano, spesso condivise tra gli operatori nel segno della valorizzazione, anche se non esplicitata attraverso testi legislativi, dell’invecchiamento attivo. Infine, alla cultura politico-istituzionale è richiesta una logica innovativa che consideri l’anziano come una risorsa e che possa tradursi anche in emanazione di norme che prevedano azioni e interventi in tal senso. Recentemente il territorio regionale sembra presentare una maggiore vivacità nonché una vasta e differenziata offerta di interventi che rispondono alla logica del valorizzare e mantenere le competenze e capacità degli anziani, considerati come membri che partecipano a pieno titolo allo sviluppo delle comunità territoriali.

L’invecchiamento in Valle d’Aosta: background socio-demografico

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Valle d’Aosta, Media 2018 (dati in migliaia e incidenze percentuali)

	Valori assoluti			% sulla popolazione		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione all’1/1/2019						
55+	22	26	48	35,7	40,1	38,0
65+	13	17	30	21,5	26,1	23,8
Livello di istruzione						
Basso (ISCED 0-2)	14	17	31	63,9	69,0	66,7
Medio (ISCED 3-4)	6	6	12	28,0	23,2	25,4
Alto (ISCED 5 e +)	2	2	4	8,1	7,8	7,9
Occupati						
55-64	5	5	10	60,1	56,7	58,4
65+	1	0	1	6,9	2,6	4,5
Volontari						
55+	-	-	-	-	-	-
Salute autopercepita 65+						
Molto bene	-	-	-	-	-	-
Bene	6	7	14	49,6	43,3	46,1
Né bene né male	5	8	13	35,2	50,1	43,6
Male	-	-	-	-	-	-
Molto male	-	-	-	-	-	-

Il simbolo “-” indica che la stima non viene fornita poiché basata su una numerosità troppo esigua per garantirne l’affidabilità
Fonte: ISTAT

In Valle d’Aosta, il 38,0% della popolazione regionale supera i 55 anni di età. Per quanto concerne il livello di istruzione, il 92,1% della popolazione ha un livello di istruzione medio-basso. L’occupazione, per le persone

tra i 55 e i 64 anni si attesta al 58,4%, ma mentre l'occupazione maschile per quella fascia d'età raggiunge il 60,1%, l'occupazione femminile raggiunge una soglia più bassa, il 56,7%. L'attività di volontariato dei 55+ nella regione non è valutabile, ma il dato per la macro - area del Nord-Ovest (si veda la tabella 1A in appendice) riferisce di un 12,5% di incidenza, con prevalenza maschile. Altro indicatore importante è lo stato di salute percepita dalla popolazione anziana, dove si evidenzia come la maggioranza della popolazione over 64 (89,7%) riferisce di sentirsi bene o né bene né male.

Politiche di invecchiamento attivo

Tabella 2. L'invecchiamento attivo messo in pratica nella regione Valle d'Aosta

L'APPROCCIO REGIONALE IN MATERIA DI INVECCHIAMENTO ATTIVO	
TIPOLOGIA	INTERVENTI
Legge I.A. trasversale	/
Legge I.A. singole dimensioni	Legge regionale 4 maggio 1984, n. 15 - Concessione di un contributo annuo per il funzionamento della Cooperativa Culturale Regionale "Università Valdostana della Terza Età"
I.A. in altre leggi	Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 93 Testo unico delle norme regionali in materia di promozione di servizi a favore delle persone anziane ed inabili.
Politiche I.A.	/
Progetti Europei I.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1. MISMI 2. PROSOL 3. AREE INTERNE BASSA VALLE

La fotografia dell'attuale situazione presente in Valle d'Aosta ci mostra una realtà normativa caratterizzata da una polarizzazione temporale: ovvero da un lato seppur una legge in materia di IA trasversale tra i vari ambiti è assente, è comunque presente una legge che istituisce le Università della terza età (L.R. 15/1984) nonché un corpus di articoli di legge che promuovono ambiti ristretti di invecchiamento attivo (L.R. 93/1982). Entrambe le leggi sono però state approvate agli inizi degli anni '80. Dall'altro lato, recentissimi sono i tre progetti, MISMI (già attivo e in fase di conclusione, prevista per il 31 marzo p.v.), PROSOL, e AREE INTERNE BASSA VALLE che, seppur approvati, non sono ancora stati attivati nel concreto.

La legge regionale 93/1982 pur essendo il testo più rilevante a livello legislativo regionale, oltre ai successivi Piani per la salute e il benessere sociale sulla promozione di servizi a favore delle persone anziane (in altro materiale), non segue la logica dell'anziano attivo. Invece, le Università della terza età istituite dalla l.r. 15/1984 sono diventate nel tempo soggetti attivi e promotori di una cultura rivolta all'invecchiamento attivo e in salute. Le università sono decentrate su più poli, arrivando a essere presenti in località fino a 2000 abitanti. Tale realtà è talmente capillare che il finanziamento delle Università della terza età, che nel 2019 ammontava a 10.000 euro (delibera reg. n. 1691 del 29 novembre 2019), attualmente deriva dal costo delle iscrizioni.

Per quanto riguarda la programmazione europea, il MISMI ha come linea di intervento prioritaria lo sviluppo di una partnership transfrontaliera tesa a favorire servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali. Si rivolge dunque alla popolazione alpina che vive nelle zone di montagna, ovvero in grande maggioranza alla popolazione anziana. L'obiettivo primario è accrescere il capitale sociale e comunitario rafforzando reti di solidarietà e di prossimità, anche attraverso l'uso delle tecnologie innovative, oltre a monitorare le criticità sanitarie in una logica preventiva.

Il progetto PRO-SOL (Prossimità Solidale) prosegue e rafforza l'intervento portato avanti dal MISMI. Infatti, la proposta principale riguarda la costituzione di un piano integrato tra diverse regione italiane e transfrontaliere che favorisca l'integrazione socio-sanitaria e lo sviluppo di comunità solidali che diano sostegno alle famiglie che vivono in aree montane non facilmente raggiungibili. La proposta di Piano integrato si articola in 4 progetti, tra cui il progetto *Senior* che si articola in attività tese a rafforzare la promozione del

benessere, cura, socialità attiva per l'invecchiamento di qualità in montagna. Il Progetto 'Senior' comporta una spesa complessiva prevista, pari a euro 216.919,74, di cui euro 184.381,78 per la quota di contributo dell'Unione europea (FESR) e euro 32.537,96 per la quota di contributo del Fondo di rotazione statale (l. 183/1987). PRO-SOL, infine, si inserisce all'interno di un programma di cooperazione transfrontaliera 2014 - 2020 tra Italia e Francia denominato 'Alcotra' (FESR) dotato di fondi (8milioni di euro circa) teso allo sviluppo di una governance nelle regioni alpine-montane.

Il progetto AREE INTERNE BASSA VALLE promuove, assieme ai due progetti precedenti, le azioni e gli interventi rivolti all'empowerment di comunità. Le linee di intervento qui analizzate si riferiscono alla promozione della salute nelle aree montane nonché alla promozione e all'uso innovativo di risorse territoriali. Il costo del progetto ammonta a 378.000,00 euro, suddivise in € 104.200,00 per l'anno 2018, € 134.150,00 per l'anno 2019 e € 139.650,00 per l'anno 2020. Infine, come nota per il lettore, in assenza di una strategia definita in materia di IA nonché mancando un impianto normativo specifico in materia, tutte le sezioni che seguono evidenziano comunque le azioni che riguardano diversi ambiti di IA affrontati dai singoli progetti, pratiche e interventi regionali.

Tabella 3. L'invecchiamento attivo nella Regione Valle d'Aosta: relazione con impegni MIPAA E SDGs

	Impegni del MIPAA	C	R
1	Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche	-	X
2	Integrazione e partecipazione degli anziani nella società	X	X
3	Crescita economica equa e sostenibile	X	-
4	Adattare i sistemi di protezione sociale	X	X
5	Preparare il mercato del lavoro	-	-
6	Apprendimento lungo tutto l'arco della vita	X	X
7	Qualità della vita e vita indipendente	X	-
8	Approccio di genere	-	-
9	Sostegno ad assistenza informale agli anziani e solidarietà	X	-
10	Realizzare Strategia Regionale MIPAA	-	X
	SDGS		
1	Povertà	X	-
3	Salute e benessere	X	X
4	Istruzione	X	X
5	Genere	-	-
8	Lavoro	-	-
10	Disuguaglianze	X	-
11	Città sostenibili	X	X
16	Pace, giustizia (e.g. intergenerazionale), istituzioni	X	-
17	Partnerships	X	X
	C=Considerato nei documenti; R=Realizzato		

Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (MIPAA 1)

Il tema dell'invecchiamento attivo non è trattato esplicitamente in nessuno dei documenti analizzati, così come sopra descritto. Tuttavia, le pratiche territoriali e le esperienze progettuali portate avanti dal Dipartimento Salute e Sanità e dal Dipartimento Politiche Sociali si configurano come interventi rivolti ad ambiti specifici dell'invecchiamento attivo come partecipazione sociale, formazione e apprendimento permanente, cultura e turismo, sport e tempo libero, assistenza informale.

Attualmente, la Valle d'Aosta si trova in una fase di ripensamento e revisione dei servizi: la domanda che si pone il dipartimento politiche sociali è innanzitutto rivolta a capire cosa si intende per anziano. Ovvero, utilizzando una prospettiva rivolta alla predisposizione di politiche e servizi, il discorso rivolto alla mera età

(gli anziani sono considerate le persone di 65+ anni) pare superato in quanto sembra più opportuno utilizzare il discrimine autosufficienza/non autosufficienza oppure fragilità/risorse. A tal proposito, la Regione è attivamente impegnata in un'opera di ricognizione dei bisogni espressi nel territorio regionale. Rimane una criticità, tuttavia, l'attenzione rivolta alle politiche relative all'IA che non sempre è coordinata e continuativa. A tal proposito la Regione Valle d'Aosta è attivamente impegnata in un'opera di ricognizione dei bisogni espressi dal territorio regionale che, tra l'altro, stanno evidenziando l'esigenza di individuare strutture residenziali a valenza socio-sanitaria e non socio-assistenziale. L'elemento intergenerazionale ha lungamente anticipato quello di IA in Regione, in quanto già dagli anni '90 e per molti anni a seguire, sono stati promossi progetti territoriali in ambito di politiche giovanili, coinvolgendo anche le associazioni giovanili del territorio, enfatizzando lo scambio di conoscenze tra generazioni (es. utilizzo delle nuove tecnologie). E dunque, è stata sviluppata una logica di gestione multilivello delle politiche. A tal proposito, molti altri sono esempi territoriali virtuosi che però mancano di coordinamento, di riconoscimento istituzionale, e di accompagnamento per far sì che tali esperienze possano diventare buone pratiche. Dunque, obiettivo di medio-lungo termine, insieme ad una legge regionale su IA, è ricercare un certo equilibrio tra servizi di cura e assistenza integrati con servizi di prevenzione e mantenimento delle capacità funzionali per la popolazione anziana che ancora non ha sviluppato delle (gravi) fragilità e deficit psico-fisici. Si auspica, a tal proposito, una forte regia regionale che permetta lo sviluppo di strumenti progettuali e la loro applicazione operativa attraverso i piani di zona. In questo modo, anno dopo anno, si riuscirà a sviluppare una cultura relativa alle politiche di IA.

Integrazione e partecipazione degli anziani nella società, partnerships (MIPAA 2, SDG 17)

Per quanto riguarda il tema dell'integrazione e delle partnerships, il progetto europeo Strategia delle Aree Interne Bassa Valle si configura come una strategia europea ad ampio spettro che a livello regionale coinvolge una pluralità di attori pubblici e privati, come la Presidenza della Regione, l'assessorato sanità, salute, politiche sociali, l'assessorato istruzione e cultura, l'assessorato turismo, sport commercio, trasporti, l'assessorato agricoltura e risorse naturali, l'assessorato attività produttive, energia, politiche del lavoro. La *vision* in cui il progetto si inserisce, nell'area che riguarda la Bassa Valle, è legata al potenziamento e alla promozione delle piccole aziende agricole locali, alla valorizzazione della filiera agricola anche attraverso il coinvolgimento degli anziani in varie attività. Infatti, la popolazione anziana, in forma di partecipazione volontaria, svolge funzioni di ricettività turistica diffusa nonché di guida del territorio e quindi si posiziona come soggetto di raccordo tra territorio e turismo.

Per quanto riguarda l'integrazione tra diversi ambiti pubblici, come detto in precedenza, il Dipartimento politiche sociali, attraverso lo strumento del Piano per la salute e il benessere sociale (inserito in altro materiale) promuove una cultura integrata nell'attuazione di progetti per stimolare il coinvolgimento di una pluralità di assessorati, attori locali e associazioni. Tuttavia, anche in questo caso, l'ultimo piano socio-sanitario approvato risale all'anno 2013 ed è dunque datato nel tempo, seppur recentemente sforzi sono stati fatti per un suo aggiornamento e si è in fase di definizione del nuovo Piano 2020/2025 (inserito in altro materiale).

Infine, i tre progetti esaminati (MISMI, PROSOL, AREE INTERNE BASSA VALLE) instaurano e rafforzano partnerships transnazionali con un ampio spettro di attori. Seppure tali progettualità sono recenti e in una fase iniziale, i progetti finanziati con fondi europei si inseriscono in una lunga tradizione dipartimentale usata nel promuovere e finanziare interventi in diversi ambiti ricompresi all'interno del concetto di IA. Il progetto Aree Interne Bassa Valle prevede partnership tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli attori del terzo settore e del privato (in particolare aziende agricole facenti parte della c.d. filiera corta). Il progetto PRO- SOL prevede il

partenariato tra l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione Valle d'Aosta con Regione Piemonte, coordinatrice del Piano integrato, Regione Liguria, Métropole Nice, Côte d'Azur, Agglomération de Dignes-Les-Bains, Fédération A.D.M.R. des Alpes Maritimes. Infine, il progetto MISMI, prevede la cooperazione transfrontaliera tra L'EHPAD La Centaurée (EHPAD de Bozel), Il CIAS EHPAD « La Maison du Soleil » (RSA d'Aime), Il Centro Ospedaliero d'Albertville-Moûtiers (CHAM), l'associazione L'IFREMMONT, L'Assemblée du Pays Tarentaise Vanoise (APTV), L'Istituto Superiore Mario Boella sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ISMB), Il Piano di Zona della Valle d'Aosta (ovvero tutti gli attori pubblici e del terzo settore ivi compresi), L'Azienda USL Valle d'Aosta in quanto figura leader.

Disuguaglianze, povertà e crescita economica equa e sostenibile (SDG 10, SDG 1, MIPAA 3)

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito IA, ma se ne occupa a livello trasversale, soprattutto per quanto riguarda l'area della povertà, garantendo a tutte le persone (quindi il focus non è esclusivo alle persone anziane) che ne hanno necessità dei supporti di protezione sociale previsti dalla normativa regionale vigente.

Adattare sistemi di protezione sociale (MIPAA 4)

La Valle d'Aosta, attraverso il Dipartimento Politiche Sociali, è impegnata sul fronte dello sviluppo di servizi territoriali efficienti attraverso il monitoraggio costante dei bisogni della popolazione.

Attraverso il progetto europeo denominato MISMI è stato attivato un lavoro di mappatura e monitoraggio dei bisogni degli anziani, utilizzando gli *sportelli sociali* come nodo del sistema per il coordinamento delle attività nonché come punto informativo territoriale e istituendo la figura dell'animatore di comunità. La logica è quindi proattiva e l'obiettivo è quello di potenziare in particolare l'ambito della prevenzione socio sanitaria; in sinergia con gli infermieri di comunità dell'Azienda USL, l'animatore di comunità è 'sensore' o 'sentinella' e ha un rapporto diretto con gli anziani al loro domicilio con la finalità di informarsi e monitorarne lo stato di salute psico-fisica nonché opera in sinergia con le reti formali e informali, rafforzando attività culturali e di socializzazione. Ad esempio, sono state prodotte attività con una valenza sociale e culturale come passeggiate in montagna che hanno coinvolto le persone anziane, favorendo una logica di aggregazione ma anche scambio tra generazioni in quanto la partecipazione era aperta alla popolazione.

Preparare il mercato del lavoro (MIPAA 5, SDG 8)

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito IA.

Apprendimento e istruzione lungo l'arco della vita (MIPAA 6, SDG 4)

La legge che disciplina le Università della terza età ha l'obiettivo di promuovere la formazione e la partecipazione culturale e sociale delle persone della terza età, attraverso corsi e attività promozionali. Tale organismo ha nel tempo creato una realtà vivace e radicata nel territorio.

Qualità della vita, salute, benessere e vita indipendente (MIPAA 7, SDG 3)

La progettazione europea è stata utilizzata in ambito regionale per sviluppare attività e interventi che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, la salute e il benessere delle popolazioni che risiedono in zone montane, in maggioranza persone anziane.

Il progetto europeo PRO-SOL si rivolge ad anziani ultrasessantacinquenni che abitano nelle zone montane e si prefigge la promozione di sani stili di vita, in particolare attraverso iniziative di educazione alimentare e di vita attiva nella terza e quarta età (DGR. 363/2017). In particolare, le attività di prevenzione sanitaria mirano

a creare una rete virtuosa, coinvolgendo i familiari di persone anziane che sono affette da malattie croniche e in particolare senilità e demenza assieme a medici ed enti locali. Oggetto della politica è promuovere il benessere, la cura, la socialità attiva rafforzando le azioni mirate a un invecchiamento di qualità in montagna.

Il Progetto Aree interne Bassa Valle rispetto all'area della salute vede l'Azienda Sanitaria Locale titolare di una funzione di regia rispetto ad attività di prevenzione nonché di facilitazione per l'accesso ai servizi sanitari, coinvolgendo però in maniera trasversale anche i servizi sociali e gli attori del terzo settore.

Infine, il Dipartimento Politiche Sociali, per quanto riguarda l'invecchiamento attivo e la vita indipendente, sta approfondendo il tema e le conoscenze in materia tramite percorsi di formazione e scambio di buone pratiche con altre regioni italiane già impegnate sul tema.

Approccio di genere (MIPAA 8, SDG5)

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito IA.

Sostegno ad assistenza informale agli anziani, solidarietà intergenerazionale (MIPAA 9, SDG 16)

Il progetto PRO-SOL si inserisce in linea teorica all'interno della tematica di assistenza informale, in quanto in particolare vorrebbe avviare delle sinergie con associazioni di donne e di giovani presenti sul territorio regionale ma ancora si ha esclusivamente la descrizione del disegno progettuale, in quanto non sono ancora state individuate nello specifico le azioni e gli attori che daranno avvio alla fase attuativa.

Città sostenibili (SDG 11)

Il Progetto Aree Interne Bassa Valle prevede azioni diverse tra loro che messe insieme hanno un impatto non solo sociale che riguarda la vivibilità dei territori ma anche geografico-territoriale, che concerne la trasformazione e lo sviluppo di comunità. In particolare, coinvolge le tre *Unités des communes valdotaines* (ex Comunità montane) ricomprese nella bassa valle. Seppur molte azioni sono ancora in fase solo progettuale, alcuni interventi sono stati effettivamente portati avanti anche sul piano operativo, ovvero:

- creazione e manutenzione di un percorso di camminata, che risponde all'ottica di prevenzione e promozione della salute nonché di aggregazione sociale;
- adattamento del trasporto pubblico: gestione dei sistemi di trasporto a chiamata e condivisione dell'automobile privata. Infatti, i mezzi pubblici non sono capillari in tutto il territorio montano e quindi è previsto un servizio di chiamata diretta che era partita ad uso turistico ma che con il tempo si è trasformato e ampliato sia a livello di trasporto pubblico messo a disposizione alla cittadinanza sia inteso come trasporto privato in condivisione;
- valorizzazione di attività artigianali e agroalimentari (es. promozione e sponsorizzazione di fiere), promozione della filiera corta, creazioni di reti d'impresa, sviluppo di collaborazioni tra scuola e impresa (es. animazione territoriale di carattere economico rivolte al mondo della scuola, start-up).

Il progetto MISMI delinea una serie di azioni rivolte al mantenimento delle persone anziane al proprio domicilio cercando allo stesso tempo di affrontare il problema dello spopolamento dei territori nelle aree montane della regione, quindi grande attenzione è rivolta a interventi comunitari con forte valenza di coesione sociale (es. feste di comunità, attività di aggregazione).

Realizzazione strategia regionale MIPAA (MIPAA 10)

Da una prima ricognizione dello stato dell'arte relativamente agli interventi normativi per l'IA, la Regione mostra una discrepanza tra l'impianto legislativo da un lato, il quale è molto datato nel tempo e basato su una logica assistenzialista (vedi l.r. 93/1982) e, dall'altro lato, l'architettura di servizi territoriali che invece mostra una grande vivacità, grazie anche alla regia e continuità progettuale assicurata, seppur faticosamente, dal lavoro svolto dal Dipartimento Politiche Sociali della Regione. Dunque, la strategia MIPAA vede la realizzazione nelle buone pratiche valdostane, seppur manchi ancora una consapevolezza e una sensibilità verso l'approccio di genere. Infine, sembra essere assente una reale strategia rivolta agli ambiti quali mercato del lavoro, povertà, sviluppo economico sostenibile in quanto i progetti esaminati si rivolgono soprattutto ai giovani e alla fase di ingresso nel mercato del lavoro e vengono sottovalutate le sfide poste nella fase di uscita dal mercato e la transizione al pensionamento.

Relazione e aspettative della Regione riguardo il livello nazionale

Si richiede al livello politico centrale una risposta forte che produca strumenti di guida e coordinamento associati ad azioni di vincolo e controllo in modo da garantire una trasformazione continua e duratura all'interno dei territori, evitando azioni spot che danno soddisfazioni immediate nel breve periodo ma non producono un impatto politico-culturale. Un primo passo in tal senso potrebbe essere lo sviluppo di linee guida in ambito di IA, prendendo spunto da altri interventi che hanno avuto un impatto prorompente nei territori, i quali ne hanno tratto un beneficio a livello regionale e locale. A tal proposito si richiama l'esperienza attivata dalla legge nazionale n.285/1997 recante "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", la quale non solo ha istituito un fondo nazionale e definito delle linee guida, ma ha anche previsto momenti di formazione di funzionari locali appartenenti a diversi settori professionali che si sono incontrati a livello nazionale e hanno condiviso lo scambio di conoscenze in materia. Analogo percorso è attualmente attivo per il progetto "Pippi" nell'ambito di interventi per le famiglie fragili con minori. Dunque, essenziale per non sviluppare linee guida fini a sé stesse, si dovrebbero prevedere attività di monitoraggio e valutazione rispetto alle azioni regionali nonché assicurare scambi formativi e di buone pratiche tra i diversi attori e tra regioni. Infine, oltre a preparare i territori a lavorare seguendo una logica basata su IA, occorrerebbe prevedere dei fondi che possano dare forza e accompagnare il processo di cambiamento territoriale e lo sviluppo di servizi efficienti.

Altro materiale

- [Deliberazione di Giunta regionale n. 52 del 21 gennaio 2019 " Predisposizione del nuovo Piano regionale per la salute e il benessere sociale \(2015-2020\)](#). Approvazione della metodologia di elaborazione secondo un percorso di programmazione locale partecipata."

Hanno partecipato e alla raccolta e all'analisi delle informazioni:

Referente principale: Dott.ssa Paola Betti, Assistente sociale, Struttura servizi alla persona, Ufficio Servizi a favore degli anziani / Unità di Valutazione Multidimensionale per le collocazioni. Tel. 0165/274634; email: p.betti@regione.vda.it

Altri referenti coinvolti nella collaborazione:

Dott.ssa Patrizia Scaglia, Coordinatrice del Dipartimento Politiche Sociali.

Dott.ssa Nadia Chenal, Dirigente della Struttura Servizi alla persona e alla famiglia, email: n.chenal@regione.vda.it

Attività di ricerca nella Regione a cura di: Claudia Di Matteo

Sito Internet: <http://invecchiamentoattivo.gov.it>

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente